

La partenza in Irlanda, i Pirenei prima delle Alpi e solo due arrivi in salita sono le caratteristiche della 85ª edizione del Tour de France, che è stata presentata ieri a Parigi dal direttore Jean Marie Leblanc e ha subito ricevuto una marea di critiche. Da Dublino a Parigi, da sabato 11 luglio a domenica 2 agosto, i corridori si vedono proporre un prologo e 21 tappe su una distanza di circa 3.850 chilometri. Dopo le prime tre giornate irlandesi, si prende il largo in Bretagna, si visita il Centro, si punta sui Pirenei passando attraverso il Limosino, si riposa un solo giorno in Arège, si raggiunge le Alpi dal sud e si incontra varie tappe

Presentato ieri: solo due gli arrivi in salita Ecco il Tour '98: Pantani e Gotti: «È fatto per Ullrich»

di montagna prima di tornare verso Parigi attraverso la Svizzera e la Borgogna. Il Tour 1998, la cui partenza coincide con la fine della Coppa del mondo di calcio, ripresenta la tradizionale importante tappa a cronometro nella prima settimana di gara (a Corzeze); la seconda si svolgerà in Borgogna, alla vigilia dell'arrivo. Solo due gli arrivi in quota (Beil-

le, Deux Alpes). Quindi un Tour che non favorisce gli scalatori. Nei Pirenei la corsa raggiunge l'Aubisque, il Tourmalet, l'Aspin e il Peyresourde su un itinerario all'antica fra Pau e Luchon, e l'indomani sale per la prima volta al Plateau de la Haute Arège. Nel tritico alpino la corsa attacca la Croix de Fer e il Galibier, la cima più alta del Tour, sca-



Laurent Rebourts/Ap

lata dal versante nord prima di raggiungere la stazione di Deux Alpes, in seguito la Chartreuse e la Madeleine, infine il Revard. Il numero di squadre di nove corridori ciascuna è stato ridotto da 22 a 20, con la eventualità di aggiungere una. In totale saranno 180 o 189 i corridori. Fredezza e irritazione tra i corridori italiani. «Aspetto di leggere i giornali, per capirne di più, soprattutto per quanto riguarda le tappe a cronometro e le salite», ha detto Ivan Gotti, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia. «Da quanto me ne hanno riferito - ha aggiunto - la corsa del prossimo anno somiglia a quella del 1997, con una lunga tappa a

cronometro, con due soli arrivi in salita. Spero, al contrario, che gli organizzatori disegnano un percorso più adatto agli scalatori. «Non è impossibile fare le due corse - osserva la maglia rosa -, ma è difficile. Io ho già deciso che sarò al prossimo Giro...». Anche Marco Pantani è critico, anche se si mantiene prudente. «Aspetto di conoscere il Tour nei suoi dettagli. Certo è che sono sorpreso». Per Pantani, che medita di non parteciparvi («Potrei anche decidere di partecipare solo al Giro d'Italia e alla Vuelta»), le tappe sembrano studiate apposta per un corridore come Ullrich.

Per la partita contro la Russia, Maldini chiama gialloblù in maggioranza. Calano gli juventini, e arriva anche Cois

Nazionale targata Parma Torna Rava, esce Inzaghi

24 i convocati e Vieri guida la pattuglia estera

Cesare Maldini ha convocato 24 giocatori per lo spareggio d'andata di qualificazione ai mondiali di Francia '98 con la Russia, che si disputerà a Mosca mercoledì 29 ottobre alle 18.30 italiane: Gianluigi Buffon (Parma), Gianluca Pagliuca (Inter), Angelo Peruzzi (Juventus), Antonio Benarrivo (Parma), Fabio Cannavaro (Parma), Alessandro Costacurta (Milan), Paolo Maldini (Milan), Alessandro Nesta (Lazio), Gianluca Pessotto (Juventus), Fabio Petruzzi (Roma), Luigi Sartor (Inter), Demetrio Albertini (Milan), Dino Baggio (Parma), Sandro Cois (Fiorentina), Luigi Di Biagio (Roma), Roberto Di Matteo (Chelsea), Diego Fuser (Lazio), Attilio Lombardo (Crystal Palace), Pierluigi Casiraghi (Lazio), Enrico Chiesa (Parma), Alessandro Del Piero (Juventus), Fabrizio Ravanelli (Olympique Marsiglia), Christian Vieri (Atletico Madrid), Gianfranco Zola (Chelsea). Gli azzurri sono dalle 20 di ieri al centro sportivo della Borghesiana di Roma. Di Matteo e Zola, impegnati in Coppa delle Coppe, raggiungeranno la squadra oggi. Sempre oggi, alle 15.30, il primo allenamento. (Ansa)



Per il portiere del Parma Buffon prima convocazione

Ansa

ROMA. Grande ammuccchiata in vista di Russia-Italia (mercoledì 29 ottobre, Mosca), Cesare Maldini ha convocato 24 giocatori, più di due squadre a disposizione, forse è il record assoluto. Tre ritorni (Ravanelli, Pessotto e Petruzzi), due novità (Sartor e Cois), una mezza novità (Buffon), due mandati eccellenti (Peruzzi e Maldini). Poi gli esclusi: il più celebre è Inzaghi, polverizzato dagli infastiti quarantacinque minuti di Italia-Inghilterra, poi Panucci che ha una caviglia malata, infine Di Francesco, espulso per manifesta sincerità (aveva osato criticare il ct per il comportamento tenuto con i debuttanti).

C'è invece Zola, l'altro ribelle, ma escluderlo sarebbe stato troppo. Basterà una sana sosta in panchina per ammorire. Esce dal giro anche Galante, bocciati per l'ennesima volta Roberto Baggio e Conte. Assenti annunciati Ferrara (non ancora recuperato dopo l'infortunio subito in Juventus-Fiorentina) e Di Livio (squalificato). Difesa quiz. Con un centro-

campo che torna all'antico (non dovrebbero esserci dubbi per la riproposizione del trio Dino Baggio-Albertini-DiMatteo) e un attacco che in questo momento offre nella coppia Vieri-DelPiero il miglior tandem possibile, è la difesa la croce del selezionatore azzurro.

Tanti problemi all'ordine del giorno. Il primo si chiama Paolo Maldini. Si è infortunato la sera di Italia-Inghilterra (distorsione alla caviglia) ed è tornato ad allenarsi solo da due giorni. Oggi non giocherebbe, mercoledì chissà. Il primo sostituto in gerarchia è Benarrivo, in buone condizioni di forma. Il secondo problema riguarda le condizioni fisiche di Peruzzi. L'ecografia effettuata ieri mattina a Torino ha evidenziato un malanno preoccupante: «Elongazione dell'adduttore della coscia destra» la diagnosi. Secondo il medico della Juventus, Agricola, è uno stadio che precede lo stramontamento. Come dire che difficilmente Peruzzi giocherà contro la Russia. Terzo problema: l'assenza di Ferrara. Al suo posto dovrebbe

essere riproposto Nesta, bravissimo contro gli inglesi e tonico anche in Coppa Uefa con il Rotor Volgograd: ha nascosto il pallone al celeberrimo attaccante Veretennikov (105 gol nel campionato russo), punto di forza della nazionale di Boris Ignatiev.

I ritorni. Annunciato quello di Ravanelli, in grande spolvero in Francia con la maglia dell'Olympique Marsiglia (due gol in due partite), sorprendenti quelli di Peruzzi e Pessotto. Il romanista è alla seconda resurrezione. Tre anni fa fu Carlo Mazzone a dare una svolta alla sua carriera, vietandole la cessione proprio quando il ragazzo pareva destinato a scivolare in serie C. Quest'estate Petruzzi era stato messo fuori rosa. Zeman lo ha richiamato alla base. Petruzzi, che ha dedicato il suo ritorno al padre Salvatore scomparso pochi mesi fa, ha fatto una breve apparizione in Nazionale: 21 giugno 1995, Zurigo, secondo tempo di Germania-Italia 2-0. Anche per Pessotto (uscito dolorante alle costole da Kosice-Juventus) toccata

e fuga in Nazionale. Convocato da Sacchi alla vigilia del doppio impegno con Moldavia e Georgia, fu schierato a Perugia il 9 ottobre 1996 nella partita Italia-Georgia 1-0.

Saranno famosi. Simpatico siparietto per Cois. Ha appreso di essere nella lista di Maldini dal giornalista che lo stava intervistando dopo l'allenamento della Fiorentina. Il centrocampista sulle prime ha pensato ad uno scherzo, poi è arrossito e ha detto: «La Nazionale era l'obiettivo della mia carriera. Conosco bene Maldini. Ero nella squadra che vinse il titolo europeo Under 21 nel 1994». Per la cronaca, Cois vanta 12 presenze e 1 gol nella piccola Italia. Altro esordiente è Luigi Sartor, 22 anni, calciatore prodigo (a 15 anni fu pagato mezzo miliardo dalla Juventus). Due stagioni alla Juventus, una alla Reggina, tre nel 1995, Zurigo, secondo tempo di Germania-Italia 2-0. Anche per Pessotto (uscito dolorante alle costole da Kosice-Juventus) toccata

mi fa piacere, ma so benissimo di essere stato chiamato perché ci sono molti infortunati». Buffon non è una novità. Ha già frequentato la Nazionale. La sua chiamata non è stato uno zuccherino per Toldo, lasciato a casa: «Ci speravo...». Numeri e arbitro. Storico: il club maggiormente rappresentato in Nazionale è il Parma di Ancelotti: 5 convocati. Seguono Juventus, Inter e Lazio con 3, Roma e Inter con 2, Fiorentina 1, cinque gli stranieri. Il fischietto di Russia-Italia sarà il danese Mikkelsen. Nel '90 era giudicato un talento mondiale, oggi di mondiale ha la pancia ed è stato bocciato per la direzione di gara di Inter-Lione. Ma la burocrazia del pallone, talvolta più lenta ed esasperante di quella italiana, non può cancellare la designazione della Fifa. Speriamo bene. Da ieri sera tutti in ritiro. Oggi primo allenamento (pomeridiano). La campagna di Russia è cominciata.

Stefano Boldrini

Moriero incassa la mancata convocazione azzurra e accusa: «Inter danneggiata dal prato»

«A San Siro campo schifoso»

DALL'INVIATO

APPIANO GENTILE. Una tazzina di caffè. Poggiata sul piccolo banco-bar di Appiano rappresenta l'ideale bicchiere di whisky in cui un professionista quale Francesco Moriero è costretto ad annegare la delusione. Cesare Maldini non l'ha chiamato, in barba a quanto preannunciato da esperti del pallone (o presunti tali), e soprattutto cancellando le aspettative dello stesso giocatore nerazzurro, fin qui autore di un campionato fuori dalla norma nel ruolo di tornante destro. E così il leone Francesco ha dovuto sommare due delusioni nello spazio di un giorno o poco più: prima la batosta interna di Coppa Uefa contro il Lione, poi il mancato esordio nella truppa azzurra.

Moriero, c'è rimasto male? «Beh, se dicessi che non ci ho fatto caso sarei un ipocrita. Un pensiero alla nazionale l'avevo fatto, era inevitabile. Sì, credevo proprio che

questa potesse essere la volta buona. E di conseguenza adesso sono dispiaciuto, anche se non voglio fare nessuna polemica. Vorrà dire che mi impegnerò ancora di più per guadagnarmi questa convocazione».

Martedì sera Maldini era in tribuna a San Siro. Crede che la sua prestazione non eccezionale contro il Lione possa avere influenzato la scelta del commissario tecnico?

«Spero proprio di no. Può capitare a tutti una partita storta, non è che si possa sempre riuscire a giocare al massimo livello. Senza contare che l'Inter è rimasta vittima delle disastrose condizioni del terreno di gioco».

Veramente si trattava dello stesso campo dove il Lione ha giocato bene...

«Non voglio fare del vittimismo, però è anche vero che non tutte le squadre vengono penalizzate allo stesso modo da un terreno schifoso. Nell'Inter, oltre al sottoscritto, ci so-

no giocatori molto tecnici che hanno un'importanza fondamentale, Ronaldo e Djorkaeff innanzitutto. E quando diventa un problema persino stoppare un pallone a causa delle zolle di terra che si staccano è chiaro che a rimetterci sono soprattutto gli elementi di talento».

Eppure in un modo o nell'altro dovete adeguarvi. Non sembrano possibili interventi sul prato nel breve periodo, tanto più con la brutta stagione ormai alle porte.

«È invece io spero proprio che il nostro presidente si faccia sentire con i responsabili del campo. Ripeto, quella di San Siro è una situazione inaccettabile che danneggia l'Inter. Se abbiamo perso con il Lione una delle cause è stata proprio il terreno di gioco».

Proviamo a parlare delle altre cause...

«Non farei dei drammi per una partita andata storta. Loro hanno giocato bene sfruttando la nostra partenza troppo affannata. Abbia-

mo sbagliato cercando di chiudere subito la partita, esattamente il contrario di quanto ci aveva detto Simoni alla vigilia. Ma nel match di ritorno sono convinto che sarà tutta un'altra musica. Non abbiamo nessun problema psicologico a giocare in trasferta, dove potremo fra l'altro sfruttare il contropiede e la velocità di Ronaldo. Insomma, credo che per il passaggio del turno abbiamo tuttora il cinquanta per cento di possibilità».

Per la partita di Coppa si è presentata al «Meazza» la miseria di 15.000 spettatori. Nei tre anni che ha trascorso a Roma non le sarà mai capitato di avere così poco pubblico.

«È vero, ma qui il rapporto fra squadra e tifosi è completamente differente. A Roma la gente è meno esigente, si reca allo stadio in ogni caso, l'Inter invece si deve guadagnare il suo pubblico partita dopo partita».

Marco Ventimiglia

Coppa coppe: lo Shakhtyor sconfitto 3-1

Il Vicenza in Ucraina batte prima il freddo e quindi i «minatori» Doppio gol per Luiso

SHAKHTYOR-VICENZA 1-3

SHAKHTYOR: Shutkov, Zhabchenko, Koval, Leonov, Babyi (30' st) Yaksmanitski, Zubov, Kovalyov, Kriventsov, Seleznev (35' st) Shelgev, Orbu, Potskheriya 12 Nikitin, 14 Novikov, 16 Onopko, 17 Spivak, 29 Vorobey

VICENZA: Brivio, Belotti, Canals, Di Cara, Coco, Schenardi (25' st) Firmani, Di Carlo, Viviani, Beghetto, Luiso, Ambrosini 1 Mondini, 20 Di Napoli, 21 Stovini, 11 Iannuzzi, 6 Baronio

ARBITRO: Garibian (Francia)

RETI: Al 1' Luiso; nel 2' all'11' Beghetto, 17' Zubov, 48' Luiso

NOTE: Angoli: 15-2 per il Shakhtyor. Recupero tempo: 3' e 5'. Serata fredda, terreno leggermente pesante. Spettatori: 40.000, tra cui una decina di tifosi del Vicenza. Ammoniti: Coco, Ambrosini e Babyi, tutti per gioco scorretto

Il Vicenza dei record vince e ipotizza il passaggio del turno. Un tre a uno che parla da sé e sta anche un po' stretto agli uomini di Guidolin capaci di dominare l'incontro dall'inizio alla fine e creare numerose occasioni da gol. Insomma, i biancorossi potevano tornare dall'Ucraina con un bottino più ricco, ma poi il risultato finale e soprattutto la superiorità dimostrata sul campo, mette il Vicenza al sicuro.

Lo Shakhtyor (parola che significa miniera, la città della squadra è infatti un importante centro minerario) aveva eliminato il Boavista andando addirittura a vincere in Portogallo, ma ieri sera è apparso francamente un po' debole e ingenuo, soprattutto in difesa. Guidolin ha imbastito una ragnatela a centrocampo, con Schenardi, Beghetto e Viviani in giornata di grazia. Ma il vero mattatore della serata è stato Luiso, spina nel fianco degli avversari e autore di una splendida doppietta.

Le cose per il Vicenza si sono subito messe bene. Dopo 25 secondi, Luiso aiutato da un rimpallo favorevole si è trovato a tu per tu con il portiere infilandolo con grande precisione. È cominciato, a questo punto, un netto dominio del campo da parte del Vicenza che conteneva bene i poco convinti tentativi dei padroni di casa per poi colpirli con rapidissimi contropiede. In realtà, il

Vicenza ha avuto la colpa di sbagliare troppo. Schenardi ha scheggiato la traversa al 15', mentre Luiso non ha saputo approfittare della favorevole posizione in cui si è trovato in un paio di circostanze.

Lo Shakhtyor Donetsk ha superato il momento difficile e ha riordinato le idee facendosi anche pericoloso al 24' con una mischia furibonda che si è creata davanti alla porta difesa da Brivio.

La ripresa ha presentato lo stesso andamento, con gli ucraini in uno sterile attacco e il Vicenza a contenerne e a colpire in contropiede. All'8' Luiso ha rovesciato alto sopra la traversa un bellissimo passaggio in piena area di Viviani. Ma al 15' Beghetto, servito dallo scatenato Luiso, mette la palla in rete facendo Shutkov: 2-0, e partita virtualmente finita.

E invece la retroguardia del Vicenza, fino a questo momento vigile e impenetrabile, si fa pescare addormentata e lo Shakhtyor accorcia le distanze con una prodezza di Zubov.

A questo punto, gli ucraini si gettano in avanti assediando la porta biancorossa e seminando apprensione tra i veneti. È proprio in questo momento che Luiso, naturalmente in contropiede, mette a segno il 3 a 1. È il risultato definitivo, quello che mette al sicuro il passaggio del turno.

I nostri pronostici	
TOTOCALCIO	
Alessandria - Modena	1 2
Brescia - Cremonese	1
Lecco - Cesena	1 2X
Montevarchi-Prato	X
Saronno - Como	2
Fermana - Cosenza	X 2
Palermo - Ischia	1
Triestina - Varese	X 1
Pisa - Spal	X
Sassari T. - Viterbese	2
Spezia - Viareggio	1 X2
Frosinone - Avezzano	1 X
Marsala - Trapani	1
TOTIP	
Prima corsa	X X
	2 1
Seconda corsa	2 1 2
	1 X 2
Terza corsa	2 1
	1 2
Quarta corsa	X X 2
	2 1 X
Quinta corsa	1 1
	1 X
Sesta corsa	2 X
	X 1
Corsa +	6 12

l'Unità		
Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
	7 numeri L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
	7 numeri L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pd.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 4x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo	Feriale	Festivo
	L. 5.345.000	L. 6.011.000
Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1ª fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2ª fasc. L. 1.781.000		
Redazioni L. 935.000; Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologia L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppina Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Area di vendita		
Milano: via Giuseppina Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4630011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7281511 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/588311 - Catania: corso Sicilia, 27/43 - Tel. 095/7806311 - Palermo: via Lincoletta, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Boino, 15C - Tel. 090/293855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250		
Stampa in fac-simile: Telestampa Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marceggheli, 58/B - S.RO. Bologna - Via del Tappazzone, 1 - PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137 - STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		
l'Unità		
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità		
Direttore responsabile Giuseppe Calderola		
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma		